

Anno VIII- n° 84
Maggio 2013

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Processo d'appello per l'omicidio di Elisa Claps di Giuseppe Centonze



L'11 marzo 2013 Danilo Restivo è stato estradato temporaneamente in Italia per poter partecipare al processo d'appello per l'omicidio di Elisa Claps.

L'8 novembre 2011 Danilo Restivo è stato condannato con rito abbreviato presso il Tribunale di Salerno a 30 anni di reclusione oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata al termine dell'espiazione della pena. I pm non hanno potuto chiedere l'ergastolo per Restivo in quanto i reati più gravi sono prescritti.

Ripercorriamo la terribile vicenda di Elisa Claps. Elisa esce di casa la mattina del 12 settembre 1993 per recarsi alla messa assieme ad un'amica presso la Chiesa della Santissima Trinità di Potenza e non fa più ritorno a casa. Secondo quanto dichiarato dai testimoni, Elisa aveva in realtà concordato con l'amica in questione di recarsi presso la Chiesa della Santissima Trinità, per incontrare un amico che doveva consegnarle un regalo per festeggiare la promozione agli esami di riparazione. In seguito si scopre che la persona incontrata da Elisa è Danilo Restivo, il quale sarà anche l'ultimo ad aver visto la giovane. Restivo era conosciuto come un ragazzo che era solito "conquistare" le ragazze con piccoli doni, ma anche per una mania, quella di tagliare con delle forbici, che aveva sempre con sé, ciocche di capelli alle ragazze. Restivo poche ore dopo la sparizione di Elisa si presenta al Pronto Soccorso dell'ospedale di Potenza insanguinato. Ai medici racconta di essersi ferito in seguito ad una caduta. I medici, tuttavia, ravvisano essere una lama la causa delle ferite di Restivo. I vestiti di Restivo visibilmente insanguinati non vengono stranamente però sequestrati nell'immediatezza dei fatti. La madre di Elisa, Filomena lemma, punta subito il dito contro Restivo ma il caso viene insabbiato per 16 anni, fino a quando il 17 marzo 2010, i resti di Elisa vengono ritrovati occultati nel sottotetto della chiesa potentina della Santissima Trinità (la stessa dove Elisa si era recata il giorno della scomparsa). Il ritrovamento sembrerebbe essere stato casuale da parte di alcuni operai durante dei lavori di ristrutturazione del sottotetto della Chiesa. Oltre ai resti umani, vengono trovati anche un orologio, i vestiti e i resti di un paio di occhiali appartenenti ad Elisa. Se il ritrovamento nei resti di Elisa sembra casuale, molti dubbi sono stati sollevati su chi ha aiutato Restivo ad occultare la giovane e su chi per tanto tempo ha taciuto la scoperta del cadavere della ragazza. Un particolare sconvolgente è il ritrovamento di un bottone rosso ponsò di tipo cardinalizio sotto il corpo di Elisa. Dai risultati dell'autopsia si evince che Elisa è stata uccisa con 13 colpi di arma da taglio e punta, verosimilmente un paio di forbici di medie dimensioni e una lama molto tagliente. Scrive la CTU, la dottoressa Eva Sacchi: "L'assassino si accanì sul corpo di Elisa dopo la morte. Sono evidenti il taglio dei vestiti e lo spostamento di alcuni di questi, operazioni svolte probabilmente anche rivoltando il corpo. Ciò significa che l'assassino continuò ad agire sul corpo di Elisa per un tempo relativamente lungo dopo la morte o comunque dopo che la vittima non era più in grado di opporre qualsiasi resistenza". Vengono trovate delle tracce di sperma sul materasso posto vicino alla vittima e su uno strofinaccio trovato in un locale adiacente il punto dove giaceva il corpo di Elisa dalle quali si

estrapolano due codici genetici maschili. Due persone, quindi, che erano entrati in quell'ambiente, vi avevano sostato e non avrebbero potuto non vedere il corpo di Elisa. Dalla perizia risulta, inoltre, che i sassolini presenti nei tacchi di Elisa erano provenienti dal sottotetto della Chiesa, per cui Elisa arrivò nel luogo del ritrovamento viva, camminando e li fu uccisa. L'elemento che inchiederà Restivo è il rinvenimento sulla maglia di Elisa sia di tracce di sangue che di saliva appartenenti proprio a lui.

Danilo Restivo, che dopo la sparizione di Elisa si era trasferito in Inghilterra, il 19 maggio 2010, viene arrestato dalla polizia inglese a Bournemouth, con l'accusa di omicidio volontario di Heather Barnett, una vicina di casa, avvenuto nel 2002. Il 30 giugno 2011 Restivo viene condannato all'ergastolo dal tribunale (Crown Court) di Winchester per l'assassinio efferato di Heather Barnett.

La Corte d'Appello di Salerno ha confermato la sentenza di primo grado e quindi la condanna di Danilo Restivo a 30 anni di reclusione. Danilo Restivo è rimasto impassibile dinanzi alla conferma della sentenza di condanna. Filomena Lemma, invece, è scoppiata in lacrime e si è sfogata: "Solo pietà per quel carnefice ma nessun perdono". La mamma di Elisa ha aggiunto: "Non lo perdonerò mai, il perdono bisogna conquistarselo e lui non lo ha fatto. Lui è solo un serpente velenoso, non lo voglio più vedere. Ringraziasse Dio che deve marcire in Inghilterra. Questo è l'ultimo viaggio che si fa in Italia. Mi auguro che sia l'ultimo viaggio".

Mamma Filomena però non si ferma. Lei, sulla morte di Elisa, vuole sapere la verità, tutta la verità. Sa chi è l'assassino, Restivo, ma vuole sapere anche chi lo ha aiutato.

Intanto, mamma Filomena dichiara "no, non mollerò, non fin quando avrò un filo di vita". Lei, sulla morte di Elisa, vuole sapere la verità, tutta la verità. Sa chi è l'assassino, Restivo, ma vuole sapere anche chi lo ha aiutato per ben 16 anni.